L'1 a 1 di Belgrado dà a Jugoslavia e Italia la quasi certezza della qualificazione ai «mondiali»

Zoff salva la faccia e il risultato degli azzurri

● Il gol del pareggio segnato da BETTEGA

● PANTELIC precede in tuffo ALTOBELLI

Dominio jugoslavo per quasi 90' poi dal «cilindro» esce un pari

Al gol di Vujovic risponde Bettega che sfrutta una corta deviazione di Pantelic

JUGOSLAVIA: Pantelic; Buljan, Stojkovic; Zajec, Gudelj, Surjak; Vujovic Slatko (Zoran Vujovic dal 38' della ripresa), Petrovic, Halilhodzic, Sljvo, Pasic.
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Dossena, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Altobelli, Antognoni (Oriali dal 17' della ripresa), Bettega.
ARBITRO: Eschweiller (Germania Federale)
MARCATORI: Vujovic al 9' e Bettega al 34' del primo tempo.

Dal nostro inviato

BELGRADO — È finita in pareggio, come era nelle speranze dei più, e com'era altresì nelle profezie dei maliziosi. Bisogna invece subito aggiungere, ad onor del vero, che forse mai pareggio è stato tanto sofferto, mai è stato così sospeso a un filo fino all'ultimo minuto dell'accesissima partita. Gli azzurri di Bearzot hanno a conti fatti avuto il pareggio che cercavano, e che spalanca praticamente del tutto la porta dei «mondiali», e mettersi adesso a cercare il pelo nell'uovo di una prestazione non propriamente esaltante, suonerebbe un poco ingeneroso. Oltretutto, incocciati in una parteza alla lettera disastrosa, che ha portato per oltre mezz'ora la squadra sull'orlo del crollo clamoroso, gli azzurri sono andati man mano riprendendosi fino ad apparire, a un certo punto, autoritari padroni della situazione. Artefici, se vogliamo, di questa metamorfosi, un sempre grande Zoff presto liberatosi dall'emozione del prestigioso record raggiunto, Gentile, Scirea e un Bettega all'altezza di tutto il bene che, di questi tempi, si dice di lui. Un po' a disagio Dossena, specie nelle tormentate fasi iniziali, vistosamente fuori condizione Antognoni, quasi sempre fuori partita, non solo in verità per colpa sua, considerato lo scarso apporto che hanno saputo dargli i compagni, Altobelli. Ma ecco, adesso, il film del match.

La giornata è splendida, sole tiepido e carezzevole, aria fresca dalle rive inbandierate della Sava. Oggi, infatti, qui è gran festa con la gente per le strade a celebrare il 37° anniversario della liberazione di Belgrado. Lo stadio è colmo già da mezzogiorno, per arrivarci abbiamo dovuto passare nel bel mezzo dell'immensa folla che, in cima alla collina, rendeva omaggio alla tomba di Tito. Il «piccolo Maracanà» della Stella Rossa, come qui senza iattanza lo definiscono, è, come si può ben capire, tutto un tripudio di rosso, bianco e azzurro, i colori nazionali. Lo smeraldo del terreno di gioco è curato all'inglese. Un vistoso striscione, portato magari fin qui dai tifosi italiani, augura quota 100 a Zoff che, come è noto, con 94 presenze in azzurro eguaglia giusto oggi il record di Facchetti. Le formazioni sono quelle annunciate e quando i giocatori appaiono in campo applausi e fischi, ovviamente ben nettamente divisi quanto a destinazione, salgono al cielo. In tribuna la solita fitta schiera di dirigenti e tecnici internazionali. L'immancabile banda riempie l'attesa con musiche folcloristiche e popolari. Quelli di sempre i preamboli e puntuale l'avvio.

Alla battuta gli jugoslavi, ma sono gli italiani, in completo bianco per dovere di ospitalità, a tentare il primo affondo con palla però bloccata da Buljan sui piedi di Altobelli; poi è il portiere Pantelic a tuffarsi pronto su un cross dalla sinistra di Cabrini. Al 5' però Zoff ringrazia Halilhodzic che non sa approfittare di un perfetto servizio di Petrovic e, subito dopo, Surjak che, giunto solo in area dalla sinistra, mette incredibilmente a lato una deliziosa palla-gol. La nostra difesa non ha ancora ovviamente preso le misure agli avversari se è vero, addirittura, che al 9', come conclusione di uno strafalcione collettivo, Vujovic si viene a trovare completamente solo a tu per tu con Zoff: inevitabilmente stavolta la clamorosa frittata, come prima conseguenza, Bearzot cambia a questo punto un paio di marcature: viene più indietro Tardelli, avanza un poco Dossena, e però l'iniziativa del gioco, e le cose migliori sul campo, restano sempre degli jugoslavi, padroni assoluti come sono, in questa fase iniziale, della zona nevralgica di centrocampo. Al 19' è Gentile a lasciare assurdamente via libera a Pasic: tiro pronto e Zoff si salva stavolta in modo acrobatico.

I nostri baldi giovanotti, al momento, subiscono, puntualmente anticipati sullo scatto e nelle intenzioni. Al 24' Cabrini atterra Vujovic in area, possibile rigore, ma l'arbitro Eschneiller ci è per l'occasione amico. E amico ci è subito dopo su un nuovo irregolare intervento di Scirea e Cabrini in coppia sempre su Vujovic. Gli jugoslavi adesso dilagano e per Zoff è un continuo tormento, troppo facile, persino, vista l'inconsistenza dell'irriconoscibile squadra di Bearzot. E così gli slavi, che già sono bravi, sembrano giganti. E pensare che in difesa invece non paiono imbattibili: su un doppio errore sulla fascia destra del loro dispositivo, infatti Tardelli, al 34' lancia Conti e questi spara sul portiere che non trattiene. interviene Bettega ed è, a sorpresa, l'1-1. Come dire che spesso il calcio è davvero matto. E comunque adesso sembrano riprendere un tantino fiducia Bettega e compagni, sembrano per contro non poco delusi gli jugoslavi. Qui ad ogni modo finisce il tempo, e si va al riposo.

Si riprende e l'area più affollata è sempre quella di Zoff. La compagine di Bearzot continua ad essere in particolare sofferenza a centrocampo dove Antognoni spesso latita e Dossena è sovente a disagio in compiti di copertura che non gli sono congeniali. Bettega «ritorna» spesso ma al passo che gli è solito, per cui Petrovic, Sljvo e Surjak arrivano di norma a imporre la loro legge. Anche Conti gioca di preferenza nella nostra metà campo, per cui Altobelli naviga sovente solitario su di una idelae zattera. La Jugoslavia adesso preme di bel nuovo sull'acceleratore ma le sue folate non trovano più nei pressi di Zoff esecutori così pronti e incisivi come nel primo tempo, la loro pressione dunque appare se non altro meno asfissiante.

Al 17' Bearzot prende il coraggio a due mani, o molto più semplicemente la logica per le corna, e rimpiazza lo stralunato Antognoni con Oriali. Non sarà magari per questa sola mossa, sarà anzi perché gli slavi accusano adesso qualche battuta a vuoto, il fatto è che qualcosa di meglio gli italiani riescono pure a mettere insieme. Intanto il tempo passa, e la speranza di uscire senza danni prende man mano corpo. Alla mezz'ora Conti centra dalla sinistra, Bettega si tuffa in avanti e la palla, bene incornata, finisce di poco a lato. Un bell' intervento di Zoff con presa a terra subito, al 38' tra Slatcko e Zoran Vujovic, fratelli gemelli, in un inutile forcing conclusivo dei padroni di casa e poi la fine che suggella praticamente per entrambe, Jugoslavia e Italia, la qualificazione ai «Mondiali» di Spagna.

Bruno Panzera

Trenta minuti di fuoco per la squadra di Bearzot che ha corso il rischio di capitolare

Gli azzurri in coro: «Nel primo tempo i nostri avversari sembravano marziani»

Da uno dei nostri inviati

BELGRADO — Dino Zoff ha festeggiato nel migliore dei modi il record delle 94 presenze in nazionale e i tifosi della Jugoslavia, anche se un po' amaramente (a causa del risultato), hanno festeggiato l'anniversario della liberazione. Una festa che è iniziata con un paio d'ore di anticipo nel meraviglioso e moderno stadio della Stella Rossa ma che aveva avuto un simpatico prologo al mattino: a centinaia i giovani jugoslavi con tanto di bandiere tricolori hanno sciamato per il centro storico della città, che si estende in maniera corretta a vista d'occhio, un tifo che si è solo placato quando «penna bianca» Bettega, grazie al suo apportunismo è riuscito a far scivolare sotto le braccia di Pantelic il gol del pareggio. Una rete che gli azzurri ricorderanno per lungo tempo, non solo perché grazie a questo pareggio la squadra può già prepararsi per il campionato del mondo, ma soprattutto perché quel gol ha avuto il potere di bloccare, momentaneamente gli avversari. Fino a quel momento la nostra rappresentativa aveva sofferto di brutto, e agli azzurri quei trenta minuti sono sembrati interminabili. Dice Bettega: *«Siamo stati ad un pelo dalla capitolazione. Sembravano dei marziani. Sgusciavano da ogni parte e arrivavano davanti a Zoff con una facilità irrisoria, per quello che hanno cambinato nella prima mezz'ora si sarebbero meritati la vittoria. Poi al mio gol si sono un po' disuniti e alla ripresa del gioco anche loro avranno pensato che sarebbe stato sciocco rischiare».*

Dino Zoff: *«Ci è andata benissimo. Loro meritavano un po' più di fortuna. Hanno giocato la prima mezz'ora in maniera straordinaria. Un gioco che solo loro, che sono in possesso di una classe eccelsa, possono fare».*

Ma le tue parate dove le metti? gli è stato fatto notare. *«È vero, ho respinto tre palloni che potevano decidere le sorti dell'incontro, ma debbo anche ammettere che loro potevano segnare almeno un altro gol. Qual è stato il tiro più pericoloso? Quello di Pasic: ha sparato una gran botta da distanza breve. Mi sono allungato ed ho deviato con i piedi. Comunque se giochiamo sempre così possiamo non solo battere la Grecia e il Lussemburgo, ma presentarci ai mondiali al pari di molte altre nazioni».*

Bearzot è stato impegnato con le tv, non si è ancora scaricato. La tensione è stata tanta. *«Ci è andata bene* — dice il C.T. — *diciamo benone dopo quell'inizio a tutta manetta. Se al 30' avessimo perduto per due o tre a zero non avremmo potuto certamente reclamare. Erano fortissimi. Poi con il gol di Bettega la situazione è cambiata e se Roberto avesse segnato il secondo gol Miljanic non avrebbe potuto invocare contro la sorte: gli errori li hanno fatti i suoi giocatori».*

Cos'è che non ha funzionato nella prima parte di questo incontro?

«Il centrocampo era latitante. Volete sapere perché? Perché Suriak, l'avversario di Dossena, anziché partecipare alla manovra d'attacco se ne stava nella sua zona. Era il numero cinque Gudely l'uomo di Antognoni, a sganciarsi, a portare lo scompiglio nelle nostre retrovie. Così Dossena se ne è stato solo davanti a Scirea mentre Antognoni si è sottoposto ad un lavoro stressante. Ed è anche per questo che l'ho sostituito con Oriali».

Loris Ciullini

Panatta elimina Borg al torneo di Napoli

NAPOLI — Grossa sorpresa al torneo di Napoli: Panatta ha battuto in una appassionante semifinale Borg che godeva i favori del pronostico. Risultato finale: 6-4, 6-4. La prova di Panatta è stata eccellente sotto tutti gli aspetti, visto che mai Borg è riuscito a mettere in discussione la sua vittoria. Battendo Borg, Panatta ha in parte rispolverato il suo blasone, ingrigito da una stagione deludente.

Episodio di intolleranza a Campobasso

Tifoso minaccia con la pistola giocatore

CAMPOBASSO — Un grave episodio di intolleranza sportiva si è verificato a Campobasso. Un netturbino di 22 anni, Gino Iannaccone, ha rincorso e minacciato con una pistola il giocatore del Campobasso, Marco Maestripieri, di 25 anni. La discussione è avvenuta in pieno centro cittadino quando i presenti si sono accorti che il giovane aveva una pistola è stata avvertita la polizia che è subito intervenuta ed ha arrestato il giovane netturbino. L'episodio si ricollega alla tensione esistente in città per le deludenti prestazioni della squadra che milita nel campionato di C1, Girone B. Già giovedì pomeriggio nel corso degli allenamenti l'allenatore Montefusco aveva richiamato anticipatamente la squadra negli spogliatoi per le violente contestazioni. Oggi il Campobasso gioca in trasferta a Benevento.

Alan Jones trionfa in un emozionante Gran Premio del Nevada

Dalla roulette di Las Vegas esce il «mondiale» per Nelson Piquet

L'alfiere della Brabham soffia il titolo a Reutemann che era in testa alla classifica - Giacomelli al terzo posto

Nostro servizio

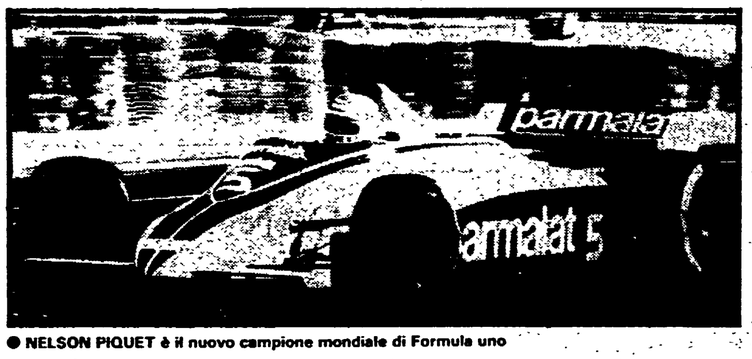
LAS VEGAS — Jones ha vinto, alla grande, il mondiale G.P. del Nevada che si è corso ieri a Las Vegas, mentre Nelson Piquet è il nuovo campione del mondo di formula uno. Reutemann, che conduceva la classifica, è giunto solo ottavo. Segnalava ai box di avere noie al cambio. A 39 anni, al pilota argentinoè sfuggita forse l'ultima possibilità di conquistare un titolo iridato. Anche l'out sider, Jacques Laffite, dopo una metà gara condotta con rara maestria alle spalle di Alan Jones, ha ceduto per un cambio di pneumatici.

Bellissima la corsa di Bruno Giacomelli che è riuscito a portare per la prima volta sul podio l'Alfa Romeo. Era quarto dietro a Villeneuve quando è incappato in un testa-coda. Il pilota bresciano si è ripreso ed è stato protagonista di una finale entusiasmante arrivando terzo al traguardo. posto. Prost, giunto secondo con la Renault, ha dimostrato di essere il più forte driver della nuova leva. Passato dalla seconda alla sesta posizione, si è lanciato all'inseguimento di Jones superando con precisione e decisione ogni avversario.

Una gara ricca di colpi di scena. Jones prende subito il comando e via via aumenta il suo distacco dal gruppetto formato da Villeneuve, Prost, Giacomelli e Laffite. I primi due della classifica mondiale, Reutemann e Piquet si studiano a vicenda. Ben presto però il «gaucho triste» si trova in difficoltà. Piquet lo supera con facilità. Anche Andretti va forte e per la prima volta in questo mondiale vediamo due Alfa Romeo lottare ruota a ruota.

Gran bagarre nel gruppo che insegue Jones. Villeneuve picchia contro il muro e si ritira. Poi è la volta di Giacomelli che si esibisce in un testa-coda. Il bresciano riprende la corsa, ma cade al 10° posto. Andretti invece esce di scena per il cedimento della sospensione destra. A metà gara questa è la situazione: Jones, Laffite, Mansell, Reutemann e Prost. Qui inizia il grande inseguimento di Prost e Giacomelli. Il primo in pochi giri si porta alle spalle di Jones. Laffite deve fermarsi ai box per cambiare i pneumatici e per lui la corsa non avrà più storia. Giacomelli supera perfino Piquet e Mansell e si porta al terzo posto. Così, a 15 giri dal termine, la situazione si è stabilizzata su queste posizioni: Jones, Prost, Giacomelli, Mansell, Piquet e Reutemann. Quindi Piquet è virtualmente campione del mondo. Tutti gli occhi sono puntati sul pilota brasiliano. Per Reutemann non ci sono più speranze. Il suo cambio non funziona. Anche Watson lo supera e gli ruba la sesta piazza. Continua intanto la rimonta di Giacomelli che insidia il secondo posto di Alain Prost. Non ci riesce e all'arrivo questo l'ordine dei primi sei: Jones, Prost, Giacomelli, Mansell, Piquet e Watson. Laffite è 7° e Reutemann è 8°. Quindi Nelson Piquet è campione del mondo di formula uno.

j. v.



● NELSON PIQUET è il nuovo campione mondiale di Formula uno

La classifica del G. P. di Las Vegas

1) Jones (Williams) 1 ora 44'09"; 2) Prost (Renault) a 20"04; 3) Giacomelli (Alfa Romeo) a 20"42; 4) Mansell (Lotus) a 47"; 5) Piquet (Brabham) a 1'16"; 6) Laffite (Talbot Ligier) a 1'18"17; 7) Watson (MP4) a 1'18"49; 8) Reutemann (Williams) a 1 giro; 9) Rosberg (Fittipaldi) a 2 giri; 10) Pironi (Ferrari) a 2 giri; 11) Patrese (Arrows) a 3 giri; 12) De Cesaris (MP4) a 6 giri.
● Gli altri concorrenti non si sono classificati.

La classifica mondiale

1) Piquet 50 punti; 2) Reutman 49; 3) Jones 46; 4) Laffite 44; 5) Prost 43; 6) Watson 27; 7) Villeneuve 25; 8) De Angelis 14; 9) Arnoux 11; 10) Rebaque 11; 11) Patrese 10; 12) Cheever 10; 13) Pironi 9; 14) Mansell 8; 15) Giacomelli 7; 16) Surer 4; 17) Andretti 3; 18) Tambay; De Cesaris; Bourgudd; Salazar.

Se dovessero vincere gli arabi, tecnico e giocatori si divideranno 7 miliardi di lire

Qatar-RFT: a Sidney la finale miliardaria

Nostro servizio

SIDNEY — Pronostico per la RFT, simpatie, tutte o quasi, per il Qatar. Potrebbe essere questo il «leit-motive» della vigilia dell'incontro tra le due squadre protagoniste oggi della finalissima dei campionati mondiali di calcio riservati alle rappresentative juniores. È una finale decisamente a sorpresa che proietta la squadra nazionale araba nell'olimpo del calcio mondiale con i risultati ottenuti in questo torneo decisamente buoni. Dopo aver perduto per 1 a 0 contro l'Uruguay nell'incontro di esordio il Qatar ha pareggiato per 1 a 1 con gli Stati Uniti, ha battuto per 1 a 0 la Polonia ed ha superato, facendo quasi gridare al miracolo, per 3 a 2 il Brasile e per 2 a 1 l'Inghilterra. Un gioco quello praticato dal Qatar in cui si è palesato il «tocco» di Macedo Evaristo, ex ct. brasiliano, cui si deve appunto gran parte del merito di questa finale a sorpresa. Compagine in grado di tenere la palla a tutto campo, di imprevedibili rovesciamenti di fronte, il giovane «undici» del Qatar ha finito per disorientare compagini di ben più collaudata esperienza internazionale e scuola. Se il Qatar riuscisse ad aggiudicarsi il titolo, allenatore e giocatori riceveranno un premio di circa 5 milioni di dollari pari a 7 miliardi di lire.

Arbitrerà l'incontro il brasiliano Arnaldo Coelho; le due nazionali dovrebbero scendere in campo nelle seguenti formazioni: QATAR: Ahmed; Alsowaidi, Ahmed; Mayouf, Almas, Salem; Afifa, Almuhannadi, Beleal, Alsada, Mohamadi. RFT: Vollborn; Winklhofer, Schmidkunz; Trieb, Zorc, Anthes; Brummel, Loose, Wohlfarth, Schoen, Sievers.

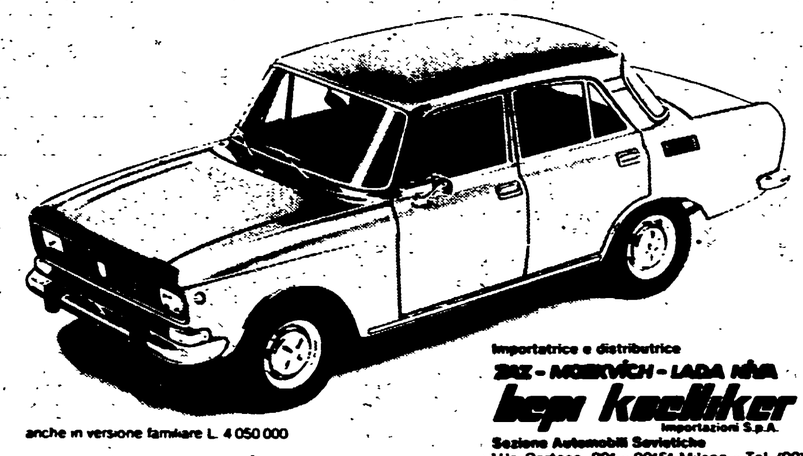
Dal canto suo la Romania ha vinto, prevalendo anche sul piano tattico-tecnico, la gara contro l'Inghilterra ad Adelaide per il terzo e quarto posto. L'incontro si è chiuso con un solo gol di vantaggio per i romeni realizzato al 36' del primo tempo a Gabor che si sono limitati a controllare il gioco soprattutto nel secondo tempo tenendo a bada gli sprovveduti ma atleticamente dotati avversari.

Le partite del campionato di basket

A1: Squibb-Billy, Sinudyne-Recoaro, Scavolini-Cagiva, Carrera-Latte Sole, Benetton-Acqua Fabia, Bartolini-Jesus, Banco Roma-Berloni 87-94 (giocata ieri). A2: Cdneo-Rapident, Oece-Tropic, S. Benedetto-Latte Matese, Sacramora-Stella Azzurra, Lazio-Vigevano, Lib. Livorno-Sapori, Napoli-Honky.

Moskvich: l'auto più grande al prezzo più piccolo

L. 3.660.000
franco concessionario IVA esclusa



anche in versione familiare L. 4 050 000

Importatrice e distributrice
AZK - MOSKVICH - LADA NIVA
bepi koelliker
Importazioni S.p.A.
Sezione Automobili Sovietiche
V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

AUTOEXPORT URSS-MOSCA

Concessionari
AOSTA | Sovauto | Tel 40450 | ARIANO IRPINO (AV) M. D'Agostino Tel 891125 | BARI Sovetcar Tel 360335 | BOLOGNA Autogrado | Tel 278431 | BOLZANO | SNC Automobili di G. Geccherle Tel 917219 | BRESCIA Auto Est Tel 294189 | BRINDISI G. Tondo Tel 26091 | CAGLIARI Esterauto Tel 46724 | CASTEL DI SANGRO (AQ) Bertazzi Franco Tel 82409 | CESENA (FO) Automondo Tel 28928 | CAPSELLO (BALSAMO (MI) A. Pasetti Tel 6187836 | COMO G. Caruso Tel 271503 | COSENZA Autodiana Tel 43763 | CREMACINA F. Fracassi Tel 29447 | CUNEO Auto Giordano Tel 403788 | DONASCO (CO) E. Grigolo Tel 853118 | FANO (PS) Automarket Tel 877101 | FELTRE (BL) L. Simoncello Tel 2500 | FIRENZE Garage Porpora Tel 353286 | GENOVA Assauto Tel 880260 | GENOVA Bepi Koelliker Tel 3983241 | JESI (AN) A. Sampaolesa Tel 57537 | LAMEZIA TERME (CZ) La Scala Auto Tel 32110 | LEGNAGO (VR) Autofficina Quadrifoglio Tel 20820 | LODI (MI) Concessionaria Signorini Tel 65794 | MAGLIE (LE) V.A.R.S. Tel 23403 | MESTRE Autovega Tel 989166 | MILANO Bepi Koelliker Tel. 388031 - 7892244 - 3387381 | MILANO Assocar Tel. 2827802 | NAPOLI P. Guerrini Tel. 857664 | NOCCIANO (PE) F. Di Meo Tel. 847114 | NOVARA Autosalone Polvo Tel. 458155 | PACE DEL MELA (ME) Universal Auto Tel. 934278 | PADOVA Bepi Koelliker Tel. 774100 | PALERMO A. Maggio Tel. 528174 | PAVIA F.lli Carma Tel. 21111 | PERUGIA G. Beeck Tel. 70989 | PIACENZA Agosta & Lunardi Tel. 384782 | PIEDIMONTE MATESE (CE) G. Guadagno Tel. 911217 | PISA FADA CAR Tel. 48657 | PORDENONE Autovega Tel. 29748 | RAVENNA Nord Est Auto Tel. 460299 | REGGIO CALABRIA Rechichi Auto Tel. 25143 | ROMA Centauro Portuense Tel. 5580612 | ROMA Marzana Tel. 8109790 | SALERNO F. Salzano Tel. 353960 | S. ILARIO D'ENZA (RE) COMAC Tel. 679421 | SASSARI Automotohar Tel. 274122 | TERNI Euroscampo F. Tel. 452103 | TIVOLI Concessionaria Auto di Maggio e Mantovani Tel. 23732 | TORINO Bepi Koelliker Tel. 353838 | TRAPANI G. Cuccia Tel. 318481 | TRENTO Automonti Tel. 980306 | UDINE Autonord Tel. 293874 | VARESE Autosalone Internazionale Tel. 227310 | VENEGONO SUPERIORE (VA) Peppo & Moretti Tel. 858091 | VIGLIANO BIELLESE (VC) F. Cena Tel. 510101 | VITERBO 3 M Automobilistica Tel. 35862 |